

Tagliata l'assicurazione ai medici

Lavori ai tunnel. Marrazzo: «È solo l'inizio». All'Umberto I spazi e locali del Regina Elena

Il membro del cda della Sapienza, Sili Scavalli
«Ridotti i rimborsi in caso di errori e imperizie»
L'Ordine: troppi ospedali, sono inappropriati

Ieri l'apertura dei cantieri per il rifacimento
di 2.035 metri di sotterranei su 2.700 in totale
Costo dell'opera: 20 milioni. Durata 18 mesi

di FABIO DI CHIO

TAGLIO dell'assicurazione dei medici contro eventuali errori nella cura dei pazienti e recupero dei «tunnel della vergogna». Ieri è stata una giornata in chiaroscuro per il policlinico Umberto I, con novità brutte e belle. Alle 11,30 la prima notizia, quella brutta, toglie il respiro ai non moltissimi camici bianchi seduti nell'aula di Patologia generale, chiamati a raduno dall'Ordine provinciale dei medici chirurghi e odontoiatri, Mario Falconi, per la «tutela della professione». A riferire sul provvedimento restrittivo è il consigliere di amministrazione della Sapienza, Antonio Sili Scavalli, che è anche responsabile aziendale del sindacato Fials/medici. «Ma di che stiamo parlando? - esordisce agitando la delibera firmata dal direttore generale Ubaldo Montaguti - Il dg prima ha ringraziato il settimanale per aver sollevato lo scandalo dei tunnel, ha parlato di allarme furto cornee ai cadaveri del policlinico e poi, ascoltato dalla commissione regionale Sanità, ha riferito di tentati stupri. E allora? - incalza - ci si lamenta degli scandali?». Applausi a piene mani. Poi l'incursione sul taglio dell'assicurazione. «Con la delibera del 21 dicembre scorso - spiega Sili Scavalli - il direttore generale ha disposto "di non rinnovare per l'anno 2007 la polizza Rct (responsabilità civile verso terzi)" decidendo di "adottare la gestione autonoma dei sinistri e del contenzioso con uno stanziamento di bilancio per il 2007 pari a 4,5 milioni di euro"».

Prima di lui è intervenuto il presidente dell'Ordine prendendosi con le notizie sulla malasanità che «agrediscono i medici, facendoli sembrare i colpevoli delle cose che non vanno, quando invece è la politica che deve prendersi le sue

responsabilità. Mi sono rotto - si è sfogato Falconi - Ci sono colleghi che mi dicono di non voler più stare al policlinico: troppi scandali. Come pure - ha rivelato - ho letto perizie di parte false, firmate da medici che per incassare la parcella hanno scritto cose assurde». Falconi ha annunciato assemblee in altri ospedali romani (Isola Tiberina, Cto, Sant'Eugenio e altri) e in provincia (ai Castelli, Civitavecchia e altre località). «Entro marzo - ha proseguito - l'appuntamento sarà in un cinema romano con gli Ordini gemelli delle altre regioni per creare un fronte unico «contro le aggressioni ai medici» e per denunciare la vera «inappropriatezza: quella degli ospedali sotto casa, di quelli che non servono e assorbono un mare di risorse finanziarie». Come mai ieri che si parlava di difesa della professionalità dei medici, erano pochi i dottori presenti? Risponde Falconi: «Perché abbiamo organizzato la cosa solo 4-5 giorni fa».

Le belle notizie per il policlinico, invece, sono due e sono state celebrate nel pomeriggio, in Regione: saranno rifatti i tunnel della vergogna e sono passati al policlinico superficie e locali del Regina Elena. Al tavolo, presidente della Regione Lazio e assessore alla Sanità (Piero Marrazzo e Augusto Battaglia), rettore e preside della facoltà di Medicina (Renato Guarini e Luigi Frati) e direttore generale Ubaldo Montaguti. I lavori costeranno 20 milioni di euro. Riguarderanno 2.035 metri dei 2.700 totali che costituiscono il percorso delle gallerie. Oltre alla messa in sicurezza di tutto il tratto con l'eliminazione dei cavi aerei esistenti, saranno installate 100 videocamere e le tubazioni saranno interrate e realizzate in modo da essere controllabili. Le gallerie saranno dotate di un sistema

di illuminazione d'emergenza e verrà realizzata una nuova rete di distribuzione dei servizi per la raccolta del vapore, delle condense, delle condutture di acqua calda e fredda, dei gas medicali, della telefonia, della rete informatica e di quella elettrica. Durante i cantieri qualche disagio per i pazienti. Annuncia Montaguti: per muoversi da un padiglione all'altro saranno trasportati in ambulanza.

Per ogni tratto di circa 250 metri ci sarà un responsabile: 22 in totale. Ma non saranno gli unici. «Ho affidato la supervisione dei lavori - ha detto Marrazzo - a un funzionario della Presidenza»: il direttore della Protezione civile, Maurizio Pucci. Il presidente è andato oltre: «È SOLO L'INIZIO. In Italia - ha aggiunto - questo ospedale non è noto per le molte eccellenze che vi lavorano, ma per quei cunicoli. Questa riqualificazione la dobbiamo ai cittadini e a coloro che operano nel policlinico. Ho chiesto a Montaguti di completare i lavori in 18 mesi e ogni mese sarò lì a verificare che i lavori proseguano». Sferzanti le parole del preside Frati: «Di ristrutturazione del policlinico si iniziò a parlare quando era direttore generale Fatarella. Ci attendiamo una azione rigorosa. È una operazione di chiarezza: il policlinico Umberto I è uno degli ospedali più importanti d'Italia». Della rinascita del policlinico Marrazzo ne ha fatto quasi un punto d'onore: «Non mi interessa come sarà trasferita la proprietà, l'importante è che si eviti l'impossibilità di operare. Si sta cercando di definire con il governo di quale tipologia può essere la cessione del bene. Non è possibile che a Roma ci siano tre forme diverse di gestione dei policlinici dalla Regione, come ad esempio per l'Umberto I, per il Sant'Andrea e per quello di Tor Vergata. Dopo l'intervento del governo ci siederemo intorno a un tavolo in cui rivendico la presenza della Regione come per il Sant'

Andrea. Non possiamo svilire il policlinico Umberto I dobbiamo dare una centralità alla gestione diretta».

Falconi: mi sono rotto con le aggressioni ai camici bianchi La politica ha le sue responsabilità

Per muoversi da un padiglione all'altro i pazienti saranno trasportati in ambulanza